Gemelli discordanti per la malattia di Parkinson: un follow-up longitudinale di 10 anni sulla mortalità, sulle caratteristiche cliniche e dello stile di vita, sullo stato nutrizionale e sulle abitudini alimentari

I gemelli discordanti per la malattia di Parkinson (PD), ovvero quelli in cui solo uno dei due sviluppa la patologia, condividono il patrimonio genetico e le esposizioni ambientali nelle prime fasi della vita, rappresentando pertanto un modello utile per studiare i fattori non genetici che contribuiscono allo sviluppo della malattia. Lo scopo dello studio era valutare, nel corso del tempo, la mortalità, le caratteristiche cliniche e gli stili di vita, lo stato nutrizionale e le abitudini alimentari di una coorte di gemelli discordanti per la malattia di Parkinson, con particolare attenzione al sottogruppo di gemelli monozigoti (MZ). Sono stati valutati 108 soggetti appartenenti a 54 coppie di gemelli discordanti per la malattia di Parkinson (26 coppie monozigoti e 28 dizigoti [DZ]), con zigosità confermata geneticamente. Le valutazioni sono state effettuate al basale (T0) e dopo 10 anni, mediante intervista telefonica (T1; 33 coppie). Sono state utilizzate analisi di sopravvivenza secondo i metodi di Kaplan-Meier e Cox, un questionario relativo alla storia clinica e agli stili di vita, la misurazione dell'indice di massa corporea (BMI) e un questionario sulla frequenza di consumo degli alimenti (Food Frequency Questionnaire, FFQ). La mortalità a 10 anni è risultata nettamente superiore nei soggetti affetti da Parkinson rispetto ai gemelli non affetti (31,5% contro 5,6%; HR 6,83). Tutti i decessi tra i gemelli monozigoti si sono verificati nel gemello affetto dalla malattia. La stipsi è risultata più frequente nei soggetti con Parkinson in entrambi i momenti di valutazione (T0: $p = 0,004$; T1: $p = 0,011$). Non sono state riscontrate differenze significative all'interno delle coppie per quanto riguarda le comorbilità, il fumo, il peso corporeo e l'indice di massa corporea. Il consumo di pesce conservato è risultato costantemente inferiore nei gemelli affetti da Parkinson in entrambi i momenti di valutazione (T0: $p = 0,021$; T1: $p = 0,004$). Il consumo di frutta è risultato inferiore nei soggetti con Parkinson al basale (nel sottogruppo dei gemelli monozigoti: $p = 0,001$), ma superiore al follow-up ($p = 0,029$). La differenza di mortalità tra i gemelli affetti e quelli non affetti da Parkinson è rimasta evidente, nonostante l'assenza di differenze rilevate nell'indice di massa corporea e nelle comorbilità all'interno delle coppie. Questo dato è coerente con un ruolo rilevante della malattia stessa nel determinare l'aumento della mortalità. Il consumo di pesce conservato è risultato costantemente inferiore nei gemelli affetti da Parkinson, mentre l'aumento del consumo di frutta osservato al follow-up potrebbe essere correlato a un adattamento alimentare alla stipsi. Questi risultati relativi alle abitudini alimentari hanno carattere esplorativo e necessitano di ulteriori studi per essere confermati.

FONTE

Barichella M, Natale A, Contaldi E, Magistrelli L, Cereda E, Bolliri C, Macchione MC, Invernizzi F, Calandrella D, Isaias IU, Pezzoli G. "Twins Discordant for Parkinson's Disease: A 10-Year Longitudinal Follow-Up of Mortality, Clinical and Lifestyle Features, Nutritional Status, and Dietary Habits." Brain Sci. 2026 Oct 13;16(10):1102. doi: 10.3390/brainsci16101102.